

Il caso Il Comune sta fronteggiando una difficile situazione di cassa con una drammatica mancanza di liquidità

Palazzo dei Bruzi ha le tasche vuote

Artisti e compagnie in scena al "Rendano" hanno inviato decreti ingiuntivi

Domenico Marino

Palazzo dei Bruzi ha problemi di cassa. Che avesse un buco di bilancio lo ha certificato anche "Il sole 24 ore", ma non avere denaro in tasca significa non riuscire a pagare i fornitori, garantire i servizi, coprire le uscite di tutti i giorni. Il problema, cioè, è serio e soprattutto immediato. Le casseforti vuote sono denunciate da una serie di elementi che singolarmente possono anche significare poco, ma unite l'uno all'altro danno da pensare.

In apertura il teatro. Nei giorni scorsi abbiamo raccontato dei decreti ingiuntivi che compagnie teatrali e artisti hanno presentato al Comune per ottenere il pagamento degli spettacoli e di altre esibizioni messe in cartellone sia la scorsa stagione che la

2007/2008, ma mai pagate. E notizia della scorsa settimana, invece, la comunicazione che Palazzo dei Bruzi ha inviato ai sindacati che riuniscono i lavoratori Vallecrati, precisando che prima del 2010 (quindi del nuovo anno contabile), non può assumere alcun impegno di spesa e quindi non può pagare la "Calabria maceri" cui in estate ha affidato il servizio di raccolta dei rifiuti sul territorio comunale. Di conseguenza la "Calabria maceri" non può pagare i circa centotrenta operai che quindi hanno i... nervi a fior di pelle. Martedì hanno protestato davanti a Palazzo dei Bruzi i lavoratori della cooperativa "Demetra", i quali accreditano tre mensilità e mezzo. Fino a pochi giorni fa erano quattro e mezzo, poi una l'ha anticipata la stessa "Demetra" che ora aspetta il rimborso comunale. Un

altro allarme giunge dalla ditta che si occupa della refezione scolastica in alcune scuole cittadine. In base a quanto trapelato, l'impresa avrebbe avuto dal Municipio solo un anticipo di 70 mila euro, e ne accrediterebbe altri 500 mila. Non è escluso, perciò, che nelle prossime settimane possa decidere di scendere sul piede di guerra bloccando o limitando il servizio. E poi ci sono le ditte edili chiamate a intervenire per problemi vari in città ma che non hanno mai visto un centesimo. Inoltre è già scattata la liquidazione la Multiservizi, coi sindacati che chiedono un incontro urgente al sindaco e ai vertici della società. Il problema è che non si vede la luce in fondo al tunnel, perché gli unici soldi in arrivo dovrebbe essere un milione di euro finanziato dalla Re-

gione ma che sarà in gran parte assorbito dagli stipendi dei dipendenti. Il resto dovrebbe servire per completare Viale Mancini.

Il caso è stigmatizzato dal dirigente regionale del Pdl, Giacomo Mancini, in prima linea al fianco di Scopelliti per la corsa regionale. «Ormai da tempo abbiamo superato il limite. Perdoni tempo a parlare di rimposti e ad inseguire consiglieri comunali, ma non c'è alcuna attenzione per la città. Cosenza, da guida dell'intera Calabria s'è trasformata in periferia di Rende. Avevano parlato di filiera istituzionale con la Regione ma non vedo nessuna collaborazione. Sono incapaci anche ad attingere alle risorse che ci sono e pure copiose. Si rimane solo alle chiacchiere. Si annunciano ciclicamente progetti che non vengono mai realizzati».